

Il Mondo testimoniato a Dentelli

di TULLIO SCOVAZZI

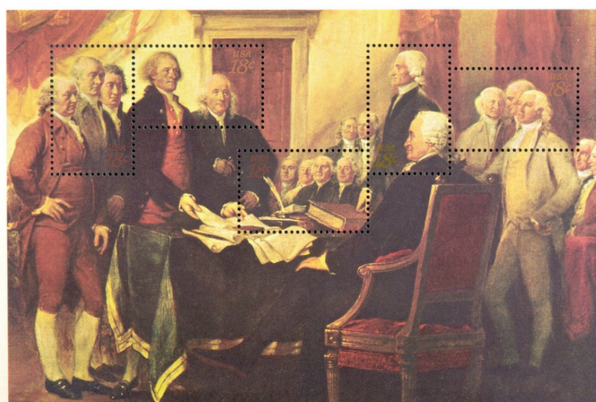
I cambiamenti di territorio in uno Stato sono un argomento di diritto internazionale che la filatelia illustra in modo puntuale e suggestivo

Questo articolo vuole dare conto di un esperimento svolto all'Università di Milano-Bicocca il 22 ottobre 2018, quando un esperto di filatelia (Fabio Vaccarezza) ha esposto attraverso i francobolli un sofisticato tema di diritto internazionale, vale a dire i cambiamenti di territorio nello Stato e il loro effetto sull'identità degli Stati¹.

Vi sono alcuni cambiamenti nel territorio di uno Stato che non incidono sulla sua identità, nel senso che, per quanto ingrandito o rimpicciolito nella sua dimensione, lo Stato rimane tale. Ad esempio, nel 1867 la Russia cedette l'Alaska agli Stati Uniti per il prezzo di 7.200.000 dollari. Nonostante l'acquisto o la perdita di un territorio molto vasto (l'Alaska misura 1.717.000 km², quasi sei volte l'Italia), gli Stati Uniti e la Russia rimasero tali. Allo stesso modo con il trattato di pace del 1947 l'Italia cedette l'Istria, Zara e l'isola di Pelagosa alla Jugoslavia e alcune zone di frontiera alla Francia, ma questo non alterò l'identità né dell'Italia né di Jugoslavia e Francia.

In altri casi invece i cambiamenti territoriali incidono sull'identità degli Stati che ne sono coinvolti, come dimostrano gli esempi che seguono e che, per semplicità, escludono le ipotesi di decolonizzazione.

Il primo di questi casi è l'**unione** (o fusione), che si verifica quando due o più Stati si



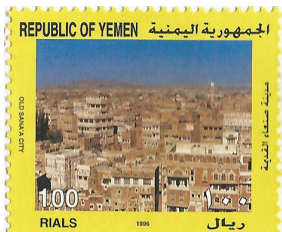
The Declaration of Independence, 4 July 1776 at Philadelphia
From a Painting by John Trumbull

estinguono, perché i loro territori divengono il territorio di uno Stato nuovo. Nel 1776 le tredici colonie inglesi d'America, divenute indipendenti, si unirono in un solo Stato, gli Stati Uniti d'America (*e pluribus unum*, come efficacemente ricorda il ben noto motto, composto per l'appunto di tredici lettere). Altri esempi sono, nel 1990, l'unione tra la Repubblica Araba dello Yemen (o Yemen del Nord) e la Repubblica Popolare Democratica dello Yemen (o Yemen del Sud) che hanno formato il nuovo Stato dello Yemen.

Il secondo caso, che si presenta come il contrario dell'unione, è la **disso-**

luzione (o disgregazione o smembramento), quando uno Stato si estingue e il suo territorio diviene il territorio di due o più Stati.

Ne sono esempi la dissoluzione dell'Impero Austro-Ungarico dopo la Prima Guerra Mondiale, con i complessi cambiamenti territoriali che ne sono derivati, e l'estinzione della Germania per debellazione dopo la Seconda Guerra Mondiale, con la successiva formazione in un'ampia parte del precedente territorio tedesco dei due Stati della Repubblica Federale di Germania (o Germania Ovest) e della Repubblica Democratica Tedesca (o Germania Est).



¹ Vedi L'Arte de Francobollo n. 86, pagina 48. Il discorso giuridico è sviluppato in Scovazzi-Arcari: Corso di diritto internazionale volume 1° Milano, 2018, p. 18.



Più recenti esempi sono nel 1993 la dissoluzione della Cecoslovacchia, con la formazione della Repubblica Ceca e della Slovacchia, e la dissoluzione della Jugoslavia. In quest'ultimo caso, la Croazia, la Slovenia e la Macedonia del Nord divennero indipendenti nel 1991, la Bosnia-Erzegovina nel 1992, mentre il Montenegro, che dal 1991 faceva parte della Serbia-Montenegro, si separò dalla Serbia nel 2005.



Il terzo caso è l'**annessione** (o incorporazione) quando uno Stato, che rimane tale, si accresce del territorio di un altro Stato, che si estingue. Esempio storico di annessione, per quanto siano stati espressi dubbi al riguardo (potrebbe trattarsi di un'unificazione?), è a partire dal 1860 la formazione dell'Italia a seguito dell'estensione al Regno di Sardegna, che cambiò nome, del territorio di sei Stati che scomparvero, e cioè Regno Lombardo-Veneto, Ducato di Parma e Piacenza, Ducato di Mode-



na, Granducato di Toscana, Regno delle Due Sicilie (che emise francobolli separati per Napoli e la Sicilia) e, parzialmente, Stato Pontificio.



Altri esempi sono, nel 1937, l'annessione dell'Austria alla Germania e nel 1990 l'annessione della



Repubblica Democratica Tedesca alla Repubblica Federale di Germania.

Il quarto caso è la **separazione** (o secessione o distacco), quando il territorio di uno Stato, che rimane tale, si riduce di una porzione di territorio che forma uno Stato nuovo. Questo, ad esempio, accadde nel 1905, quando la Norvegia si separò dalla Svezia; nel 1929, quando dall'Italia si distaccò un territorio di 0,44 km² che formò la Città del Vaticano (allora e anche ora il più piccolo Stato del mondo); nel 1944, quando l'Islanda si separò dalla Danimarca; nel 1993, quando l'Eritrea si separò dall'Etiopia; nel 2011, quando il Sudan del Sud si



separò dal Sudan. Tra il 1990 e il 1991 dall'Unione Sovietica, che ha assunto il nome di Federazione Russa mantenendo la sua identità, si sono separati ben quattordici Stati:

Armenia, Azerbaijan, Bielorussia, Estonia, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Lettonia, Lituania, Moldavia, Tagikistan, Turkmenistan, Ucraina, e Uzbekistan.

